



La News



Aste, Italia al top a Chicago

Italia sempre più sugli scudi nelle aste internazionali, tanto che i miglior lotti iniziano ad essere tra gli "highlights" che le case d'asta utilizzano per lanciare i propri eventi. È il caso di Hart Davis Hart che, il 27 e 28 giugno, a Chicago, manderà in scena il suo più grande incanto (stima tra 5,7 e 8,5 milioni di dollari). E che segnala, tra i lotti top, tre piemontesi, tutti firmati Bruno Giacosa: 10 bottiglie di Barbaresco Riserva Santo Stefano 1989 stimato tra i 6.000 ed i 9.000 dollari, 6 bottiglie di Barolo Riserva Collina Rionda 1989, tra i 9.000 ed i 14.000 dollari, 12 bottiglie di Barolo Riserva Falletto 1989, tra i 6.500 ed i 9.500 dollari. E tanti Brunello di Montalcino, Supertuscan e Amarone ...



Petrini "vs" Expo

SMS "L'Expo 2015, per ora, non ha niente a che vedere con il suo tema: il cibo e il nutrire il pianeta. È un evento senz'anima. Non si può stare zitti e diciamo agli organizzatori: trovate l'anima dell'Expo, altrimenti non abbiamo bisogno di voi. Il diritto al cibo non è una kermesse: è un valore e un diritto di tutti". Lo dice il patron di Slow Food, Carlin Petrini, da Torino, nella conferenza di presentazione del "Salone del Gusto" e di "Terra Madre", il più grande salone mondiale dei contadini, in programma dal 23 al 27 ottobre 2014, al Lingotto Fiere di Torino. Un Petrini che se la prende anche con il fenomeno del "foodporn": "la pornografia del cibo non ha nulla a che vedere con la filosofia di Slow Food. Noi ribadiamo il sacrosanto diritto al piacere, ma per tutti, non solo per chi ha i soldi" ...

Cronaca

Ferguson, "il secondo tempo"

Dopo i 3,8 milioni di dollari a fine maggio, la seconda parte dell'asta della cantina del mitico allenatore del Manchester United Sir Alex Ferguson battuta nei giorni scorsi a Londra, da Christie's, ha fatto segnare un altro incasso di 1,1 milioni di dollari. Top lot 12 bottiglie di Domaine de la Romanée-Conti Richebourg 1945 battuto per 51.141 dollari, per l'Italia al vertice un'imperiale di Ornellaia 2006, per 4.327 dollari. Da oggi al 23 giugno, su www.christies.com, via alle offerte online per l'ultima tranche.



Primo Piano

Allarme contraffazione: produttori impreparati?

Lo stato dell'arte della lotta alla contraffazione nel mondo del vino è tutt'altro che rassicurante, e uno dei problemi principali è rappresentato proprio da chi ne subisce maggiormente gli effetti, i produttori, che in questi anni hanno fatto ben poco per affrontarla e risolverla. A raccontarlo è lo studio "La contrefaçon sur le marché des vins et spiritueux", commissionato da "Selinko", società belga anti-contraffazione (www.selinko.com), che prende in esame i tanti, tantissimi, rivoli della falsificazione, che ha un epicentro in Cina, ma che riguarda, ad ogni livello, tanto i Paesi produttori quanto i mercati. "I produttori hanno tardato a reagire alla minaccia, e si sono trovati assolutamente impreparati di fronte all'ascesa dei contraffattori cinesi. Non solo - si legge nelle conclusioni del report curato da Eric Przyśwa - perché anche la comparsa delle tecnologie anti-contraffazione, a cui i produttori non sono abituati, ha creato delle difficoltà". Lo studio rivela poi come solo il 29% dei produttori abbia preso una qualche misura per difendere le proprie bottiglie dalla minaccia della contraffazione. Anche se alcuni dei migliori produttori del mondo hanno adottato tecnologie all'avanguardia per battere i truffatori, il vero problema è che ognuno affronta il problema singolarmente, senza cooperazione. Del resto, è difficilissimo anche solo avere statistiche reali del fenomeno, e i dati provenienti da studi e stime, elaborati dagli esperti del settore, rendono il quadro ancora più preoccupante. L'"International Center for Alcohol Policies", ad esempio, ha calcolato che il 30% di tutto l'alcol consumato nel mondo è illegale. In Cina, il fenomeno dei falsi è pratica assai più comune: si stima che nel 2013 le bottiglie false potrebbero aver rappresentato una quota di mercato compresa tra il 50 e l'80% di tutti i vini venduti nel Paese. E a pagare, alla fine, è la società tutta, che vede andare in fumo un pezzo di economia, tanto che il Regno Unito, i cui whisky sono contraffatti da decenni in ogni parte del mondo, perde ogni anno 1,45 miliardi di euro, secondo il "The Institute of Economic Affairs", e l'Italia, secondo una ricerca del professor Marco Turchini dell'Università di Firenze, lascia sul campo 2 miliardi di euro.

Focus

Vino & investimenti, Liv-ex ancora giù

Continuano ad arrivare notizie poco confortanti per chi ha investito, almeno in tempi recenti, in fine wine francesi: anche a maggio, secondo l'ultima revisione del "Cellar Watch Report", quasi tutti gli indici del Liv-ex, considerato il benchmark del mercato secondario (<http://liv-ex.com>), hanno fatto registrare gli ennesimi segni negativi consecutivi, soprattutto quelli dominati dai vini di Bordeaux: -1,4% del "Fine Wine 100" (formato dai vini più scambiati e dalla migliore valutazione e miglior prezzo medio, e dove l'Italia è presente con Ornellaia 2009 e Sassicaia 2006 e 2008), -2,1% per il "Fine Wine 50" (formato dalle ultime 10 annate "fiscate" dei 5 Premier Cru di Bordeaux, Haut Brion, Lafite Rothschild, Latour, Margaux e Mouton Rothschild), -0,7% del "Fine Wine 1000". Da notare, che tre dei sotto-indici di quest'ultimo sono saliti, con il "Rest of the World" che ha guadagnato quasi un punto percentuale (+0,7%). E se il resto del mondo sorride, l'Italia dei fine wine ha avuto un maggio da incorciare: i vini tricolori sono stati protagonisti di ben il 5% degli scambi totali, con i sempreverdi Supertuscan Sassicaia e Solaia capofila di questo exploit ...



Wine & Food

L'idea tedesca: utilizzare gas inerti al posto della solforosa nel vino

La guerra ai solfiti nel vino non si ferma e, dalla Germania, arriva una nuova tecnologia ("pastorizzazione a freddo") per eliminarli. Ci stanno provando gli scienziati dell'Istituto Fraunhofer di Stoccarda: con un processo nel quale al vino vengono mescolati gas inerti come azoto o argon, la pressione aumenta, e poi improvvisamente ritorna a livelli più bassi. Uno sbalzo che riesce a danneggiare meccanicamente le cellule dei microrganismi inibendo così l'azione di lieviti e batteri lattici, proteggendo gli aromi più delicati dall'ossidazione, ma senza usare la tanto discussa solforosa ...

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Ci sono storie uniche nell'immenso panorama del vino italiano, e casi dove la viticoltura eroica di oggi affonda le radici nel più antico passato e si intreccia addirittura con

la mitologia. Come succede a Vulcano, nelle Isole Eolie, come raccontano a WineNews il produttore Gianfranco Sabbatino ed il professor Attilio Scienza.

